

Il personaggio

Raccontare la Storia nel rispetto dei fatti: la missione di Licinio

di Maurizio Triggiani

Quello tra Raffaele Licinio e i castelli medievali è un dialogo scientificamente serrato, ma anche sentimentale.

Il rigore scientifico dello storico ha da sempre spogliato i castelli di ogni orpello e suggestione romantica, restituendo uno sguardo disincantato, aperto a considerare il ruolo economico, politico e la dimensione territoriale di questi monumenti.

Un lungo e meticoloso lavoro di ricerca che lo portò a pubblicare, per le edizioni Dedalo, nel 1994 il volume *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò* con la prefazione di Giosuè Musca. Un libro che, nel tempo, è diventato uno dei riferimenti più importanti per lo studio della storia dell'Italia meridionale. Tanto che nel 2010 è stato oggetto di una fortunata seconda edizione per la casa editrice Caratteri Mobili.

Raffaele Licinio si è battuto da sempre per sfatare il "mito" dei castelli con gli strumenti della storia. La puntualizzazione legata all'analisi dei documenti non è mai stato un esercizio sterile, ma un costante richiamo alla chiarezza, alla lucida lettura di un fenomeno importante quale quello dell'incastellamento.

In tale contesto Castel del Monte ha rappresentato un campo di ricerche e di "battaglie" esemplari, sul piano della storia, ma giocate anche su quello dell'ironia.

"Negli anni scorsi un ufo è planato su un'alta collina della Murgia andriese, è atterrato nel cortile di Castel del Monte e vi ha deposto un

Nel corso della sua vita il medievista barese ebbe un continuo dialogo di ricerca con il sistema castellare pugliese: l'approccio fu scientificamente serrato, ma di certo anche sentimentale



Lo storico

Un ritratto del medievista barese Raffaele Licinio, scomparso cinque anni: tra i massimi studiosi del Mezzogiorno nel Medioevo



▲ L'imperatore Federico II nell'Exultet della cattedrale di Salerno

bacello. Nella disattenzione generale e nel disimpegno degli esperti, il bacello alieno si è modellato giorno dopo giorno, pietra dopo pietra, sulle forme del castello di Federico II, sino a prenderne il posto. Oggi è questo alieno a forma ottagonale, con otto torri ottagonali e un cortile con otto lati che ci si mostra: un alieno che continuiamo a chiamare Castel del Monte, ma che con il ca-

strum di Santa Maria del Monte, con la corona ottagonale in pietra voluta dall'imperatore svevo, non ha più nulla a che vedere": così recitava l'incipit che Raffaele Licinio aveva scritto per la premessa al suo volume *Castel del Monte e il sistema castellare nella Puglia di Federico II* del 2001. Sfatate le suggestioni mistiche, astronomiche e di ogni altro genere per Raffaele Licinio non si-

gnificava ridurre le aspettative su quei luoghi dove la storia incontra la politica e l'economia. Non a caso parlare di incastellamento significava lanciare un chiaro segnale a quella cultura materiale, al sistema di controllo e di produzione della terra al quale lo storico aveva dedicato altrettanta dedizione scientifica. Proprio dai suoi studi riemergono così le battaglie che riguardano non solo Castel del Monte, ma anche il Castello di Bari al quale, tra il 1988 e il 1989, aveva dedicato due interventi pubblicati sugli Annali della facoltà di Lettere e Filosofia dal titolo "Bari e il suo castello: scelte insediative, problemi politici, funzioni istituzionali". E quanto si era battuto perché quel castello fosse chiamato semplicemente il Castello di Bari e non normanno-svevo ribadendo la continuità non solo dell'insediamento, ma anche del ruolo storico e politico.

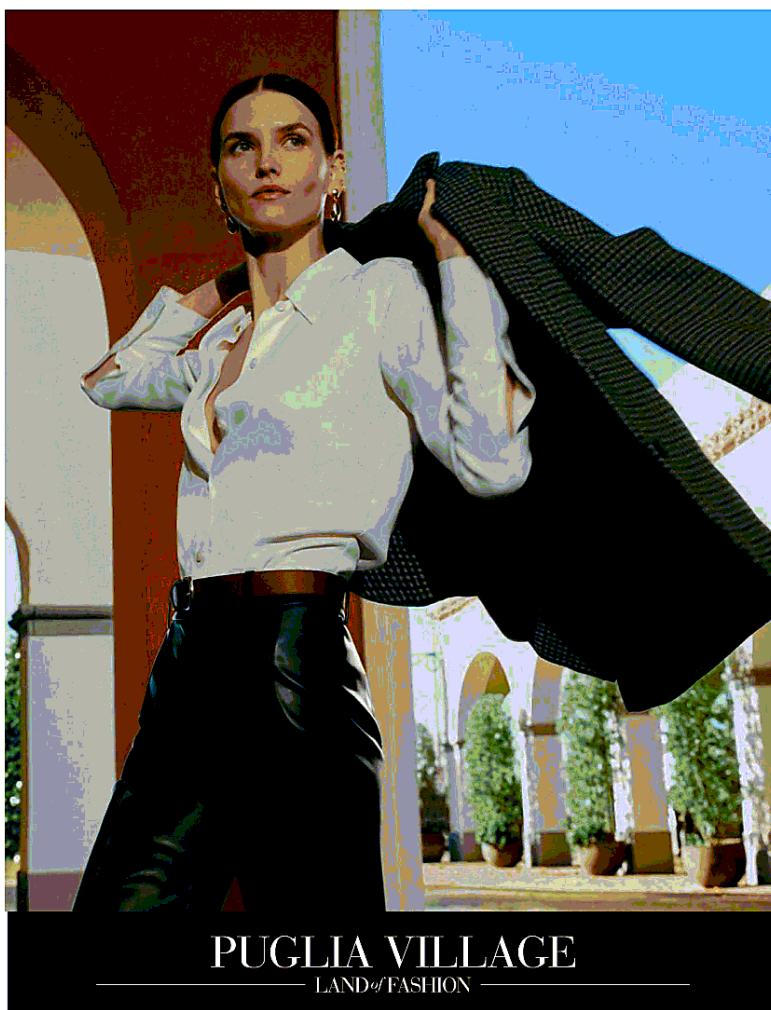
Per un ultimo giro sul treno dei ricordi non va sottaciuto il profondo legame tra Licinio e i "castelli rurali", spesso forme di incastellamento meno imponenti, sicuramente meno conosciute, ma in grado di giustificare il carattere del territorio pugliese.

Una delle ultime sue comparse in pubblico fu proprio in occasione di una presentazione del volume *Apprendere ciò che vive. Studi offerti a Raffaele Licinio*, insieme a chi scrive per parlare del castello rurale di Ceglie del Campo, un luogo del cuore per lo studioso che proprio alle spalle di quel castello era nato. Il degno epilogo di un viaggio negli studi di Raffaele Licinio e nella storia del Mezzogiorno medievale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90 NEGOZI
SCONTI
FINO AL 70%

90 STORES
UP TO
70% OFF



PUGLIA VILLAGE
LAND OF FASHION

SS16 BIS USCITE/EXIT > MOLFETTA Z.I. O BISCEGLIE SUD • PUGLIAVILLAGE.IT